

Città flash

INCONTRO CULTURALE

Oggi martedì, alle 18, nella libreria Cavallotto di Corso Sicilia 91, presentazione del nuovo romanzo «Il gioco delle verità» di Sveva Casati Modignani edizioni Sperling & Kupfer. La scrittrice e giornalista Elvira Seminara convergerà con l'autrice.

FIDAPA S. A. LI BATTIATI

Oggi martedì, alle 17,30 nella biblioteca comunale di Sant'Agata Li Battiati, la dott.ssa Antonella Pautasso, archeologa, terrà una conferenza sul tema "Rispetto del passato: identità del presente".

FONDAZIONE VERGA

Giovedì 16, nella sede della Fondazione Verga, via S. Agata 2, sarà presentato dal prof. Giuseppe Savoca, Mario Tropea e Sarah Zappulla Muscarà il libro di Antonio Sicchiera «Ecce homo! Nomini, cifre e figure di Pirandello».

UFFICIO DEL LAVORO

Presso la sede del servizio ufficio provinciale del lavoro in via Coviello 6 sono state pubblicate le graduatorie per centralinisti e massofisioterapisti non vedenti, relative al primo trimestre 2009; le graduatorie sono consultabili dagli interessati anche presso i centri per l'impiego della provincia. Informazioni all'Urp (095 71620343) o all'ufficio del responsabile del procedimento dott. L. Belluso (095 71620360 - 361).

TOURING CLUB ITALIANO

Organizza per domenica 19 aprile escursione in pullman guidata dal naturalista Fabio Cilea nella riserva di Vendicari ed a Marzamemi, con possibilità di avvistamento di cicogne, cormorani ed altri uccelli migratori. Informazioni 095 5900000.

MOTORIZZAZIONE CIVILE

Dall'inizio di aprile gli sportelli della Motorizzazione civile di Catania, compresi quelli del Centro revisioni alla Zona industriale, effettuano l'apertura pomeridiana il mercoledì per l'utenza privata, dalle 15,30 alle 17,30. Al mattino è prevista l'apertura nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8,30 alle 11,40.

CASTELLO LEUCATIA

Aperte le iscrizioni al laboratorio gratuito di scritture autobiografiche; previsti otto incontri ogni lunedì ore 16-19; informazioni Biblioteca Livatino via Leucatia 68 tel. 095 221039.

CONFESERCENTI

Sono aperte le iscrizioni ai corsi regionali abilitanti relativi al settore alimentare e per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, ai corsi regionali abilitanti per l'iscrizione al ruolo agenti e rappresentanti di commercio, ed ai corsi preparatori agli esami per agenti in mediazione immobiliare. Informazioni 095.388274 oppure 095.7374142, viale Vittorio Veneto 14.

NUOVAIMPRESA

Aperte le iscrizioni ai corsi "Come avviare un bed & breakfast in Sicilia" e "Web in Tourism". Info ed iscrizioni presso Confcommercio - tel.0957310779 (ore 8-12).

CASA DELLA MERCEDE

C'è bisogno urgente di vestiti di stagione, scarpe, alimenti, medicine e oggetti per la casa da destinare a persone bisognose. Le consegne, accompagnate da un'offerta minima di 10 euro, si possono effettuare in via Sangiuliano 58, tel. 095.532753 tutti i giorni feriali dalle 9,30 alle 12,30. Inoltre ogni sabato è aperto il «Mercatino della solidarietà».

CISAL SCUOLA

I dirigenti delle istituzioni scolastiche statali in pensione dal 2003 e il personale docente e ata in pensione dal 2006 possono impugnare la determinazione del calcolo della pensione definita dall'Impdap; informazioni presso la segreteria Cical scuola, via Finocchiaro Aprile 122 (095 530417) lunedì, mercoledì e venerdì ore 17-19.

CENTRO THAMAIA

Per donne che subiscono violenza sessuale e/o maltrattamenti. Per appuntamento, telefono donna «Thamaia» 0957223990, lunedì-venerdì ore 9-13, giovedì ore 16-19.

ASSOC. MALATI ALZHEIMER

Lo sportello è attivo tutti i venerdì ore 16-19,30 in via S. Paola 9. Informazioni 347-5923165.

Lo dico a La Sicilia

Il Siap: «La militarizzazione del territorio non garantisce sicurezza»

Una certezza sta concretamente mettendo in ginocchio il sistema sicurezza: i tagli dei fondi per la sicurezza che producono decurtazioni sulle missioni, sugli straordinari, sulle riparazioni delle auto, sulle strutture, sui potenziamenti fisiologici dei reparti a fronte di aumento della richiesta dei cittadini di presenza qualificata sul territorio della Polizia di Stato che, significativamente, è l'unico corpo che tutela la pubblica sicurezza con le donne, gli uomini e tanta professionalità. Il Siap (il Sindacato italiano appartenenti polizia) da tempo denuncia il mancato coordinamento delle forze di polizia sul territorio che generano, specialmente a Catania, sempre più sovrapposizioni e addirittura vuoti di controllo del territorio cittadino e in special modo

quello dell'interland. Non è un caso che i sindaci dei paesi limitrofi chiedono più presenza di uomini in divisa, visto che tanti atti criminali o a volte solo vandalici, avvengono lì dove il controllo è paurosamente sceso di guardia. La risposta a questa situazione è sotto gli occhi di tutti. Nessun potenziamento di mezzi e di uomini della polizia e carabinieri, e ad aggravare tale situazione pesa il coinvolgimento dell'Arma dei carabinieri al piano coordinato del territorio, sguarnendo la provincia ove la polizia non ha mai operato. Nessun Commissariato a Mascalucia o a San Giovanni Galermo, solo caserme con pochi uomini che fanno quello che possono solo in ambito diurno e pomeridiano. Mentre il Ministro Maroni vuole le ronde di privati cittadini e

segnalazioni al numero fax 095 253495, e-mail cronaca@lasicilia.it - Le lettere devono recare nome e cognome del mittente (che a richiesta non viene pubblicato) e un suo recapito telefonico

allarga le braccia alle richieste dei sindacati di finanziamenti adeguati, il Ministro La Russa invece vuole militarizzare il territorio urbano e definisce i sindacati di polizia un male, schiacciando i principi della Costituzione e mettendo in dubbio l'efficienza della Polizia di Stato, dimenticandosi quale fortuna ha la nostra nazione avere risorse quali quelle rappresentate dalle attuali forze dell'ordine efficienti e all'avanguardia. Per questo continueremo a chiedere solidarietà ai cittadini, alle associazioni di categoria, ai presidenti di circolo ecc ecc, affinché si mobilitino, nelle forme previste dall'ordinamento, per far cambiare rotta al Governo che, come è giusto fare, dovrebbe aumentare e adeguare le forze di polizia sul territorio per garantire la

sicurezza dei cittadini, magari iniziando con un vero coordinamento e la distribuzione dei reparti senza sovrapposizioni, evitando inutili affermazioni figlie di un protagonismo che non appartiene alla nostra cultura. A Catania si vive in costante emergenza, le auto rimaste, ancora sufficienti a garantire i servizi di prevenzione, tra a breve si inizieranno a fermare definitivamente a causa dell'inesistenza di fondi per la riparazione. In alcune realtà in provincia già soffrono carenze dovute a guasti quotidiani non riparabili. I tagli al lavoro straordinario stanno portando i poliziotti a lavorare gratis e i fondi sulle missioni sono inesistenti. Tommaso Vendemmia segretario generale SIAP Catania (Tommaso Vendemmia)

«Deformazione davanti all'istituto Fermi»

Mio figlio, studente, è uno dei tantissimi giovani che giornalmente si recano in moto all'istituto Enrico Fermi di via Passo Gravina: nei pressi dell'edificio scolastico c'è una rilevante deformazione trasversale dell'asfalto, presente ormai da tempo. Possibile che nessuno veda e segnali questo pericolo?

A. S.

«Furto dei tombini fenomeno pericoloso»

Da tre mesi in via San Giacomo i pozzetti delle acque meteoriche sono privi delle caditoie (ne mancano almeno quattro). A causa di ciò possono crearsi gravissime situazioni di pericolo nonché grave intasamento delle condutture. Non si tratta di un caso isolato. Anche in altre zone della città ho notato la mancanza di questi manufatti in ghisa, specie in zone molto trafficate come via S. Catania e la circonvallazione. Non credo di essere l'unico ad accorgersi di questo. Mi chiedo pertanto come mai la manutenzione stradale del nostro comune non provveda alla immediata sostituzione, magari provvedendo a saldarli per evitare il ripetersi dei furti. Che certa gente sia dedita al furto di qualunque cosa non deve sorprenderci ma che certi dipendenti del comune abbiano gli occhi bendati questo non è tollerabile. Bisogna attendere qualche incidente mortale?

A. LO PRESTI

«Pannello pericolante»

Un imponente pannello segnaletico, di diversi metri di altezza e larghezza, è caduto dal suo sostegno e appoggiato, in via Barriera, sul muro laterale. A parte che manca una precisa indicazione, basta una forte raffica di vento per farlo cadere sulla corsia creando pericoli per chi transita.

G. C.

«Lasciato in abbandono il cimitero di Acireale»

Sabato 11 aprile alle ore 10,30 sono andato al cimitero di Acireale per portare un fiore ai miei cari defunti e con mio grande stupore ho avuto modo di constatare il degrado in esso presente. Detto luogo, infatti, si presenta con erbe infestanti che coprono viali e vialetti interni che denota uno stato di abbandono di almeno 3-4 mesi, visto che dette erbe sono in avanzato stato vegetativo e prossimi alla maturazione dei semi. Il periodo pasquale, momento particolare per portare un fiore a chi non è più presente con noi, avrebbe dovuto spingere il responsabile alla manutenzione ed al decoro ambientale di fare in modo da presentare un cimitero pulito e ordinato sotto tutti i punti di vista. Tengo a precisare che anche i pini capitozzati presenti nel viale centrale (visibili da chiunque transiti) hanno in bella mostra vegetazione di erba (erba di vento) che spunta in mezzo ai ramoscelli di detti alberi. A quel punto, mi sono vergognato e rattristato e ho iniziato a togliere l'erba con le mie mani senza alcuna protezione liberando in parte la tomba dei miei cari; non ho potuto completare l'opera perché mi sono punto ad una mano e temevo una infezione. Recatomi all'Ufficio comunale presente nel cimitero mi sono lamentato con il personale presente per le condizioni di abbandono ma questi, con cortesia e gentilezza, pur comprendendo il mio stato d'animo alterato, non hanno potuto fornire alcuna spiegazione o giustificazione in merito. All'assessore Leonardi, responsabile dei servizi cimiteriali, propongo di fare una passeggiata per i viali del cimitero e verificare le condizioni in cui versa il luogo di cui lui ne ha la responsabilità. Mi auguro, infine, che il sindaco provveda a chiedere all'assessore i motivi che hanno contribuito a tale degrado, dandone pubbliche spiegazioni.

AURELIO RUSSO

«Una perdita di udito soltanto parziale»

Scrivo in relazione all'articolo corredato dalla mia fotografia, pubblicato in relazione alla presentazione del mio libro «I nostri amici raccontano» a Palazzo della Cultura, articolo nel quale per errore è stata riportata una notizia assolutamente inveritiera e inesatta che incide sulla mia immagine personale come donna e come scrittrice, e potrebbe recarmi danno. Il dr. Torrisi ha infatti scritto che sono "affetta da ipoacusia avanzata" e "grazie alla sua capacità di" carpire a perfezione dal movimento delle labbra dell'interlocutore tutti i particolari del discorso grazie all'intelligenza compensativa". Tutto ciò è assolutamente errato; io avevo spiegato chiaramente di avere solo una perdita parziale dell'udito, non leggo assolutamente le labbra, non ne sarei capace, parlo perfettamente, porto le protesi che amplificano i suoni e che quindi un sordo non potrebbe portare essendo "inutili, ed è ben diverso il grado di disabilità di un sordo o sordomuto (che legge le labbra) da chi abbia solo una riduzione o perdita parziale, compensata dalle protesi. Mi rendo conto che l'errore è stato in buona fede e ne prendo atto, però chiedo con fermezza una urgente smentita, in modo che possa ristabilirsi la verità della mia immagine reale.

AVV. AMELIA IMPELLIZZERI

«Banchine da sistemare alle Poste di Canalicchio»

Sono pensionato, e utente delle Poste di via Pietra dell'Ova a Canalicchio. Chiedo al Comune di prolungare il marciapiedi in prossimità dell'ingresso dell'ufficio postale di Canalicchio. Infatti c'è un tratto laterale, privo di rialzo, che si allega quando piove e dove facilmente sconfinano i veicoli a motore, creando ostacoli e intralci e pericoli per i passanti, e difficoltà soprattutto agli anziani come me.

D. D.

«Cartoline della vigilia di Pasqua a Fondachello...»



Vi invio delle foto scattate giorno 11 aprile alle ore 18,30, foto che rappresentano quello che gli occhi dei turisti vedono quando si trovano a passare da Fondachello e che la maggior parte delle volte rimangono convinti che la Sicilia è tutta così. Segnalo inoltre che oltre essere l'11 aprile è la vigilia di Pasqua. Vergogna.

ALBERTO RUSSO

BELCOSTUME

“Lettera a me stesso”

di ENZO TRANTINO



«... sarai un uomo»

Enzo,

c'è ancora il profumo di Pasqua nell'aria. Se non appare la pace, mi sembra tregua.

Per non impegnarti in questioni complesse, mi rivolgo oggi a semplici osservazioni, spesso rimaste dentro. Ti invito a restare con me nella sala d'attesa dei bagagli di un aeroporto qualsiasi, nel caso di quello catanese.

Tu sai che viviamo le stesse impressioni, quindi consentirai che scriva anche per te (non c'è stata mai divergenza tra noi).

Scorre, dunque, il nastro porta bagagli con un rumore stridulo, quasi lo sferragliare dei vecchi treni sulle rotaie, dopo essersi annunciato con un tonfo meccanico, uno sbuffo, preludio del movimento immediato.

Spuntano dalla bocca di emissione bagagli in continuazione, come le sedioline della giostra del lunapark. Sfilano, e, intanto, mani febbrili si impossessano dei manici per tirare dal nastro le valigie; alcuni controllano le etichette, e, accortisi della somiglianza solo apparente, rimettono l'erronea sottrazione sul nastro, mentre prosegue frenetico, tra cortesi spintoni, il rito del ritiro (non manca mai il bimbo che, insistendo nel voler si affidare a quella lingua di gomma, per girarvi sopra, è bocciato dal padre: "è pericoloso, smettila").

Poi, a cose fatte, si interrompono dialoghi, si ignorano gruppi e comitive, e ognuno, appena in possesso del trolley, attiva le ruote trasportatrici e via, con un veloce "ci sentiamo" (che nostalgia per le belle valigie di cuoio o di pelle, contrapposte ai modesti, allegri, panciuti contenitori di cartone, spesso assicurati da cinghie persino di corda. Dove sono finite? Perché non istituire il museo delle valigie dismesse? Il municipio non ha soldi, mi rispondi. E io, malinconicamente, annuisco). Avviene, alla fine dell'autoconsegna, che restano sul nastro, perché non ritirati, alcuni bagagli, che vengono abbandonati ad un triste girotondo, sino a che le stesse sagome di plastica o di stoffa cominciano a infastidire. Verrebbe da dire: ma non avete padrone? Per carità, che non ti sfugga questo termine, ignobilmente reazionario: "padrone". Se potessero, plastica e stoffa ti risponderebbero: ma non ti accorgi che sai di muffa? I padroni, infatti, sono stati tutti esiliati da un termine diverso, ma eguale negli effetti: titolari. E sia. Tanto più se il termine improprio sottendeva i servi.

Chiamali come vuoi, gli abbandonati sono lì a girare, in attesa di essere posteggiati in un angolo dell'aerostazione. Con un suggerimento sentimentale: non definiamoli oggetti, ma storie. Di partenze e di ritorni, di abbandoni e di rientri, di momenti tristi e di altri felici. Quindi i bagagli (lessico secco, senza anima), restano contenitori di emozioni, di memorie.

Perché ci stiamo intrattenendo su un breve, insignificante saggio sui bagagli non ritirati? Perché mi hanno ricordato la vita di ogni giorno. Tutto si riduce, se ci pensi, agli incontri attesi e conclusi: la valigia col proprietario; l'imprenditore con l'affare; il commerciante col cliente; il giovane in carriera col padrino di turno, e così via.

L'elenco non comprende la materia alta: l'amore, l'amicizia, la qualità, la fiducia. E i bagagli lasciati nella giostra?

Sono gli sfortunati, quelli che cercano la persona giusta, l'occasione propizia, la destinazione appropriata. E se non intervengono "titolari" ritardatari, finiranno all'angolo, in attesa di evento.

Ognuno, di noi, nella propria storia ha incollato ricordi di sfrontati procacciatori di occasioni, di spudorate mezze tacche, pronte ad ogni connubio, pur di godere vantaggi, in contrapposizioni ai timidi, anche se valorosi, condannati ad allungare il collo, prima di vedere gli orizzonti che gli si devono; alle persone per bene, incapaci di sgomitare, scavalcate da ciarlatani senza arte né parte; a tipologie umane le più imprevedibili, perché la vita è varia e avariata... Quindi la "morale", la conclusione cioè.

Quando ti troverai nel "nastro", farai di tutto per non restarci, sperando, però, di finire nelle mani giuste.

La vita insegna che l'ordine torna sempre, anche se, a volte, in ritardo, in forte ritardo.

Al farabutto il cerone della maschera gradevole non può resistere tutta la vita; potrà egli finire in alto, ingannare e corrompere, ma c'è un momento, quasi sempre, che l'usurpatore si scontra con chi lo supera in stoltezza, e lì termina la corsa. Non la vittoria del bene sul male, ma del peggio sul male. È il destino dei pesci piranha... Ai giovani, alle belle coscienze, ai cuori puliti, ci permettiamo sussurrare: ricordatevi di Kipling. Così il poeta: "Se riesci ad avere fiducia in te stesso, quando tutti dubitano di te, ma a tenere nel giusto conto il loro dubitare; se riesci ad aspettare senza stancarti di aspettare; se riesci a sognare senza fare dei sogni i tuoi padroni... tua è la terra, e quel che più conta, sarai un uomo".

Tu conosci il mio pensiero. Imporrei, per affetto, ad ogni giovane di avere il "Se" di Kipling al capezzale. Occorrono anche i santi laici, quando quelli del cielo non bastano.

ENZO

enzo.trantino@alice.it